

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani la grande diffusione con il progetto delle tesi

Che fare dopo l'esito negativo di Bruxelles

Andreotti consulta i partiti La crisi minacciata dal PRI

I socialisti daranno lunedì il loro « parere definitivo » - Il PSDI criticato da Saragat, che ritiene giustificato l'operato del governo - Il parere dei ministri Forlani e Ossola - « Nessuna precipitazione »

Le dichiarazioni di Berlinguer

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, accompagnato dal compagno On. Barca, si è incontrato ieri — dalle 10 alle 12,15 — col presidente del Consiglio Andreotti. Al termine dell'incontro il compagno Berlinguer ha rilasciato la seguente dichiarazione.

« Ritengo che corrisponda all'interesse nazionale ed europeo pervenire ad un accordo monetario al quale tutti i Paesi della Comunità possano partecipare e che sia tale da contribuire ad una crescita economica più equilibrata dell'Europa. Con il presidente del Consiglio abbiamo esaminato i dati obiettivi emersi dalla trattativa di Bruxelles, dai quali bisogna partire, respingendo le evidenti strumentalizzazioni che altri ha fatto e fa in questi giorni, in funzione di disegni politici poco limpidi. Ed è proprio sulla base di quanto è risultato dalla riunione di Bruxelles, nella quale non sono state accolte le condizioni che fin dall'inizio il governo italiano aveva indicato come minime necessarie per la nostra adesione al sistema monetario europeo, che noi riteniamo che un accordo monetario, corrispondente veramente agli interessi italiani ed europei, non sia ancora concretato. Compito del governo italiano — ha proseguito Berlinguer — a questo punto, secondo noi, è di sviluppare una iniziativa sul piano internazionale perché si creino quanto prima possibili condizioni generali per un accordo monetario ed economico che possa avere la nostra adesione, e di operare al tempo stesso sul piano interno, anche con la definizione del piano triennale, per condurre con più efficacia la lotta contro l'inflazione e per uno sviluppo economico più sano e generalizzato ».

« Berlinguer ha poi risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti. A chi gli chiedeva: « Quindi voi sostenete che non si debba firmare il 18 dicembre? ». Berlinguer ha risposto: « Noi riteniamo che le decisioni non debbano essere precipitate, perché precipitando si rischia di danneggiare le economie più deboli, fra le quali quella italiana, e di non arrivare a un sistema che possa essere nell'interesse non solo nostro, ma di tutti i paesi della Comunità ».

« I repubblicani dicono: usciamo dalla maggioranza se non si firma. I comunisti? », ha chiesto un altro giornalista. « Noi, come ho già detto nella dichiarazione, non abbiamo esaminato, né nel colloquio con il presidente del Consiglio, né nei nostri organismi di lavoro, gli aspetti politici della questione. Per adesso ci atteniamo ai dati obiettivi, ai dati cioè relativi alle questioni economiche e monetarie e alla considerazione degli interessi del nostro Paese ».

« Al compagno Berlinguer è stata poi fatta questa domanda: « Seusi, onorevole, i comunisti giudicano positivamente la linea politica scelta dal governo a Bruxelles. In pratica proponete una ripresa di trattative con gli altri Paesi? ». Berlinguer ha detto: « I dati obiettivi usciti dalla riunione di Bruxelles devono innanzitutto essere esaminati molto attentamente dalle forze politiche italiane, ripeto, quindi senza precipitazione, certamente secondo noi il governo italiano deve continuare a sviluppare una propria iniziativa nei contatti con gli altri Paesi interessati all'accordo ».

« Quando lei parla nel comunicato, che ha letto alla fine del colloquio, di « strumentalizzazioni », ritiene che anche una forzatura sui tempi risponderebbe ad altre esigenze, ad altre forzature dei partiti che potrebbe compromettere anche il quarto politico? ». « Mi pare molto evidente — ha risposto Berlinguer — che sono delle forze che pretendono da ogni considerazione dei dati obiettivi e de-

gli interessi del Paese e che vogliono utilizzare questa materia, come del resto hanno fatto e fanno per altre materie, per le loro manovre politiche ».

« Lei pensa che il dibattito alla Camera martedì prossimo si concluderà con un voto di approvazione o di non approvazione della linea del governo? ». « Questo non lo sappiamo ancora, anche perché non sappiamo ancora esattamente quali saranno le proposte che il governo presenterà nel dibattito parlamentare ».

« Alla domanda: « Una firma a termine, l'accettare? Sembrava che i socialisti dicano fermiamo, impegnandoci ad attuare l'accordo fra sei mesi come gli inglesi », Berlinguer ha risposto: « So questa proposta verrà fatta la esaminiamo ».

Le proposte francesi e tedesche che l'Italia non poteva accettare

A Roma il vice presidente della CEE Ortolì - A Bruxelles — dove si negano pressioni sul governo italiano — si sottolinea l'impossibilità di riaprire il negoziato

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Ufficialmente Bruxelles esclude ogni intervento e ogni pressione sull'Italia in questo momento delicato, per influenzarne le decisioni. Il vicepresidente della Commissione CEE Ortolì, prima di partire ieri sera per Roma per colloqui con Stamburini, Morino e Pandolfi, ha tenuto a far sapere che la conversazione erano fissate da tempo e non avevano niente a che vedere con la « riflessione » in corso sulla SME, che spetta ora solo ed

esclusivamente al governo e alle forze politiche italiane, senza interferenze esterne. Tuttavia ieri sera si è sparsa la voce di un incontro fra Andreotti e Ortolì, che uscirebbe dal quadro delle conversazioni già previste.

Non mancano inoltre messaggi e segnali rivolti a Roma: da una parte per convincere il governo italiano (o per dare argomenti a certe forze interne ed esterne ad esso) sulla bontà del sistema monetario che i nove hanno elaborato e deciso, e sulla generosità delle offerte che ci sono state fatte in cambio; dall'altra per minacciare un nostro catastrofico « isolamento dall'Europa », se entro martedì non aderiremo allo SME. Il commissario CEE Antonio Giolitti è arrivato a parlare, in un colloquio con il presidente francese Giscard d'Estaing, di un problema di « stabilità politica interna » in Italia, in collegamento con la adesione o meno al sistema monetario europeo.

Una cosa comunque va detta a chi si immagina la possibilità di una riapertura del negoziato di Bruxelles, per migliorare in extremis le condizioni di una nostra eventuale adesione: al di là delle condizioni stabilite dal vertice il 4 e 5 dicembre scorso, sia in materia di cambi, sia di sostegno economico, non si può più andare. Quello che ci aspetta qui dal governo italiano è che torni a Bruxelles a dire di « sì » ad un accordo che è ormai ben stabilito in tutti i suoi punti, sancito dalla autorità dei capi di Stato e di governo, che non lascia dunque alcun margine alla trattativa.

Pescherecci mitragliati da vedetta tunisina: pescatore ucciso
A pag. 5

Il vertice di Guadalupa e i problemi europei

L'operazione prestigio di Giscard

Dal corrispondente PARIGI — Riconosciamo a Giscard d'Estaing una grande qualità politica: quella di trasformare una sconfitta in un successo o, nel momento in cui appare costretto a piegare sotto il peso di durissime critiche provenienti anche dai ranghi della sua stessa maggioranza, di avere il colpo d'ala che lo risolveva e lo impone all'attenzione di tutti. Ieri « Le Monde » denunciava con una certa asprezza « lo scacco » da lui subito a Bruxelles. Oggi lo stesso giornale appare trasformato in « reliquia » dell'Eliseo, sia nella sua nuova versione del vertice di Bruxelles (« sembra proprio che gli italiani si siano esclusi da soli dal sistema monetario europeo »), sia nel presentare il poker d'assi giscardiano, cioè il vertice a

quattro — USA, RFT, Inghilterra e Francia — che Giscard d'Estaing ha convocato alla Guadalupa il 5 e il 6 gennaio prossimi.

In effetti, se l'idea di questo vertice « informale », « informale », sorta di ristretto simo club delle superpotenze occidentali, era stata lanciata dal presidente francese nel corso della riunione di Bonn, è certo che essa è stata concretata dai servizi dell'Eliseo in poche ore e con qualche precipitosa telefonata subito dopo l'apertura di Bruxelles: e nel momento in cui Chirac, i socialisti, il PCF e buona parte della stampa traevano un bilancio negativo della politica europea di Giscard d'Estaing, il portavoce dell'Eliseo poteva annunciare il vertice di Guadalupa come conferma dell'attuale prestigio mondiale del presidente.

Questo detto, e se è vero che l'operazione ha un risvolto interno, di immediata risposta agli attacchi chiraaciani (e anche, sul piano europeo, di altera sfida ai parenti poveri italiani che si erano permessi di non accettare l'Europa secondo Giscard) l'interesse e la grossa novità dell'iniziativa risiede dove altrove.

Per la prima volta in questo dopoguerra la Francia riesce a ricostruire un club dei supergrandi occidentali e a farvi parte. Non vi era riuscito De Gaulle allorché avendo proposto nel 1958, in un memorandum segreto agli Stati Uniti, la formazione di un « triumvirato atlantico », si era visto opporre dal presidente Eisenhower un secco rifiuto: ed è da quel rifiuto, del resto, che De Gaulle aveva cominciato a tessere quella sua tela di ostilità verso gli Stati Uniti che, dal rifiuto all'Inghilterra (il carallo di Troia degli americani) di entrare nel Mercato comune al discorso di Phnom Penh, lo aveva portato alla decisione di far uscire la Francia dall'alleanza militare atlantica.

Tuttavia è a un club di grandi ben diverso da quello che avrebbe potuto nascere vent'anni fa, al quale Giscard d'Estaing dà avvio. Dall'altro canto il vertice della Guadalupa costituisce un inegabile risarcimento della Francia agli Stati Uniti e all'atlantismo. E se è vero, come afferma « Le Monde », che l'America di Carter non è quella di Kissinger, ciò non toglie che la Francia si trovi sempre più schiacciata tra la potenza tedesca e quella americana, tra il marco e il dollaro. Questo è il prezzo che essa

pagata per l'ambizione finalmente soddisfatta di far parte del club. Quanto all'invito all'Inghilterra, inevitabile per ottenere il consenso americano, esso non può non apparire anche come un tentativo di isolare l'Italia che ne aveva seguito le orme a Bruxelles.

Questi fatti costituiscono l'abbozzo di un riassetto del mondo occidentale che non può lasciare indifferenti nella misura in cui molti equi libri rischiano di essere riviscitati: in effetti, e qui sta il vero problema, la riorganizzazione e l'istituzionalizzazione di un club riservato alle potenze che hanno le più grandi responsabilità mondiali, che si incontrano a porte chiuse per decidere a nome di tutti gli altri, non solo crea una frattura politica e aggrava quella economica tra paesi ricchi e paesi poveri, ma può avere come altra conseguenza quella di rivivere la strategia dei blocchi contrapposti.

Augusto Pancaldi
ALTRE NOTIZIE A PAG. 17

Due storie dell'Italia di cui non si parla

L'onorevole occupa la fabbrica con gli operai

La lotta per salvare i posti di lavoro alla Liquichimica di Augusta - «Niente passerelle»

Dal nostro inviato

AUGUSTA (Siracusa) — Anche il centralino telefonico, al piano terra, soffre dei 18 mesi di smobilizzazione. La linea si interrompe, interferenze, fruscii. I quattro parlamentari siracusani (due deputati nazionali, due regionali) si alternano alla cornetta per sollecitare la grande stampa, le agenzie, le due reti Rai-Tv a puntare finalmente i riflettori su questa vicenda che si sta svolgendo — ormai è il secondo giorno — in questa « difficile » area del Sud.

« Ad Augusta — spiegano — lo stabilimento Liquichimica è presidiato dagli 800 operai e dalla rappresentanza parlamentare della provincia. Abbiamo avvertito stamane telefonicamente il presidente della Camera e quello dell'Assemblea regionale che siamo costretti a sospendere la nostra attività parlamentare. E abbiamo confermato, assieme alle maestranze, questa decisione, anche dopo l'annuncio — solo apparentemente tranquillizzante — della riunione del comitato dei creditori del gruppo. L'occupazione continua ».

Vincenzo Vasile
(Segue in penultima)

Le « municipali » di Milano ritornano in salute

Come si è ridotto il deficit della Centrale del latte e di altre aziende - Gli investimenti

Dalla nostra redazione

MILANO — Il presidente della Centrale del Latte di Milano, il compagno Manlio Pirota, in una conferenza stampa annuncia che il bilancio aziendale va verso il pareggio: per il 1979 è previsto un disavanzo di 300 milioni. Solo due anni e mezzo fa, quando alla Centrale del Latte si insediò la nuova commissione amministrativa, il deficit era di quasi quattro miliardi. In un'Italia che discute tanto di economia, di gestione pubblica, di modo nuovo e vecchio di governare, un annuncio come questo dovrebbe « far notizia ».

Invece accade che del pareggio del bilancio, del recu-

pero da parte del Comune di tre miliardi e mezzo per investimenti e altre spese produttive, neanche i milanesi siano informati adeguatamente.

Rigore nella spesa, servizi migliori con il massimo di economicità, risanamento della finanza pubblica appesantita da miliardi e miliardi di deficit di gestione, trasparenza alla gestione della cosa pubblica: questi gli impegni che la nuova maggioranza a Palazzo Marino, uscita dal voto del 15 giugno, si assunse di fronte alla città.

E non erano impegni da poco vista l'eredità che si assumeva. La Centrale del Latte aveva infatti un bilancio in rosso di quasi 4 miliardi; le Farmacie comunali avevano chiuso il 1975 con 1 miliardo e 270 milioni di deficit; la SoVeCo (società vendite controllate, strumento della politica comunale contro la carovita) aveva accumulato un « buco » di 2 miliardi; la SEA, società che gestisce i due aeroporti milanesi di Forlanini e Malpensa aveva urgente bisogno di un'integrazione di capitale per cinque miliardi. C'era poi, come per tutte le altre grandi città italiane, il grosso problema dell'Azienda Trasporti Municipali che mensilmente esigeva miliardi per pagare salari e stipendi e per far fronte alle spese indegno per carburanti e pezzi di ricambio.

L'intera materia è stata affrontata dalla Giunta attraverso l'assessorato alle Municipalizzate affidato al compagno Maurizio Mottini, attuale capogruppo del PCI — che si mise al lavoro per mettere ordine in un ginepraio che pareva senza via d'uscita. Si cominciò col rendere omogenei i bilanci delle aziende e società con quello del Comune, in modo da eliminare contraddizioni, « pieghine » che rendevano difficile una conoscenza reale della situazione economica finanziaria. I nuovi amministratori — in tutte le commissioni amministrative e nei Consigli di amministrazione delle società sono presenti, e non in modo formale, rappresentanti anche dei gruppi di minoranza a Palazzo Marino — furono immediatamente impegnati a guardare a fondo nei bilanci, a farne dei bilanci « verità », a programmare interventi per il contenimento dei costi e il miglioramento dei servizi.

Non è passato molto tempo da allora: a metà del mandato uscito dal voto del 15 giugno sono già evidenti i profondi mutamenti avvenuti nelle aziende comunali, e cristallina, trasparente, è la

Renata Bottarelli
(Segue in penultima)

E' morto il giovane tedesco ferito da Vittorio Emanuele



Dopo un'atroce agonia durata tre mesi e mezzo, è morto l'altra sera, nella clinica di Heidelberg (RFT), Dirk Hamer (nella foto), il giovane tedesco ferito con una fucilata da Vittorio Emanuele di Savoia, la notte tra il 17 e il 18 agosto scorso nel porticciolo dell'isola Cavallo, in Corsica. Il ragazzo, che aveva diciannove anni, aveva subito l'amputazione della gamba destra e l'asportazione di un rene. Dopo la tremenda mutilazione era caduto in un profondo stato di prostrazione. La sua morte aggrava sensibilmente la posizione giudiziaria di sua altezza, che, dopo l'ignobile « bravata » tra gli yacht dell'isola Cavallo, era stato arrestato e successivamente rimesso in libertà provvisoria. Adesso si trova nella sua residenza di Ginevra, da dove ha diffuso un freddo e stereotipato comunicato di cordoglio.

A PAGINA 5



il socialdemocratico che preferiamo

COME i nostri lettori hanno certamente capito, dopo tanti anni che ci seguono con una assiduità di cui siamo altamente onorati, noi non nutriamo sentimenti propriamente benevoli nei confronti dei socialdemocratici e, del resto, non lo abbiamo mai nascosto. Ma facciamo una eccezione per l'attuale segretario del PSDI, on. Pietro Longo, che ci è doppiamente gradito: fisicamente perché è allegro, languido, longineo, biondo e sembra una figura del Botticelli; intellettualmente perché è uomo di concetti non numerosi, questo è vero, ma limpidi, diretti e persuasivi. Fra tanta gente che non solo si permette di essere bruno, ma a questa natura oscura ora aggiunge anche pensieri e parole praticamente indecifrabili, Pietro Longo costituisce una felice eccezione. Egli ha, di testa, il numero 52, ciò che dimostra il suo nativo amore per le zone spopolate.

La ragione di questo nostro discorso, tenuto a guisa di premessa, è che vogliamo sottolineare una frase del discorso che l'on. Pietro Longo ha pronunciato l'altro ieri durante la riunione della Direzione del suo partito, una riunione composta interamente di socialdemocratici, che, presi tutti insieme, si chiamano « direzione » per ragioni puramente logistiche, nel senso che, come arrivano alla sede del PSDI, dapprima esitano e poi si dirigono verso una sala appositamente arredata: donde il termine « direzione », intendendo significare che vanno dove sono attesi. Ebbene, ci ha raccontato un testimone indiscreto che l'altro ieri l'on. Longo, il quale stava parlando di Bruxelles, a un certo punto si è fermato, s'è preso un sospiro senza faticare la testa fra le mani, ha meditato rapidamente, come suole, e poi ha detto: « Comun-que, se il governo non ha ritenuto opportuno sottoscrivere l'accordo,

avrà avuto delle buone ragioni che vanno giudicate in modo sereno ». (« L'umanità » di ieri).

Fortebraccio

Il summit alla Guadalupa: le reazioni a Washington, Bonn

Sulla stampa americana soprattutto scetticismo

Di fronte al tentativo di tornare al metodo dei « direttori » si sottolinea invece la complessità di un mondo che tende a sfuggire alle polarizzazioni

Dal nostro corrispondente. WASHINGTON — La grande stampa americana registra con un certo scetticismo l'annuncio del vertice della Guadalupa. Sottolinea invece la gravità e la complessità dei punti di crisi: l'Iran, dove si ha l'impressione che la sorte del potere dello sciacchi si possa decidere nei prossimi giorni se non nelle prossime ore; il Medio Oriente, con l'avvertimento di Carter che, se entro il 17 dicembre non verrà firmato il trattato di pace, gli impegni assunti a Camp David perderanno valore; la Romania, a proposito della quale il portavoce del dipartimento di Stato ha pronunciato i feroci giudizi che sembrano essere diretti a mettere in guardia l'URSS in senso analogo a quanto l'URSS aveva fatto nei confronti degli Stati Uniti per l'Iran; la NATO, i cui membri — o almeno una parte di essi — non sono affatto tranquilli dell'annuncio dell'orientamento americano a rivedere la cifra globale del bilancio militare per il prossimo anno; l'andamento incerto della lotta all'inflazione dal cui esito dipende non solo il futuro dell'economia americana ma anche quello dell'economia europea; il negoziato SALT con l'URSS che si collega da una parte al dibattito interno negli Stati Uniti e dall'altra ai rapporti militari con la Cina. Si tratta di un assieme di questioni che rendono il quadro complessivo assai oscuro e attorno alle quali riunioni e consultazioni al massimo livello si succedono alla Casa Bianca l'una dopo l'altra.

come una specie di rosario dei punti di crisi? L'Iran, per cominciare. La politica americana di sostegno allo sciacchi ha creato divisioni notevoli all'interno del mondo occidentale. In Europa si è temuto, e non senza ragione, che a questo modo ci si bruciava tutti i ponti alle spalle con danno grave per tutto l'Occidente. Sono adesso riparabili gli « errori » della Casa Bianca? È dubbio. Il Medio Oriente. Non si è da parte americana puntato troppo sulla « magia » di Camp David, vale a dire sulla credenza che bastassero i sorrisi e gli abbracci per risolvere uno dei problemi più intricati ed esplosivi del mondo in cui viviamo? E qual è il prezzo che l'Europa rischia di pagare in caso di fallimento? La Romania. Carter ha inviato Blumenthal anche a Bucarest. Non è un gesto avvertito compiuto nel momento stesso in cui si esprime il desiderio di migliorare i rapporti con l'URSS? Anche qui i paesi europei possono porre qualche interrogativo pertinente. E la Cina? Gli americani hanno dato l'impressione di procedere a doccia scozzese. Come devono procedere invece gli europei per esempio nel settore delicato della fornitura di armi per non correre il rischio di negare i rapporti con l'URSS? Sono solo alcune delle questioni sul tappeto. Ma sono sufficienti, ci sembra, per comprendere il significato dello scetticismo con cui la grande stampa americana ha accolto l'annuncio del vertice della Guadalupa. È un tentativo di ricucire e nulla più.

Alberto Jacoviello

Concluso il Consiglio atlantico

Niente conferenza NATO - Patto Varsavia

Dal nostro corrispondente. BRUXELLES — L'importante proposta inglese per una iniziativa politica tesa al rilancio della distensione, attraverso la convocazione di una conferenza dei ministri degli esteri della NATO e del Patto di Varsavia, è caduta praticamente nel vuoto, durante la riunione del Consiglio atlantico conclusa ieri a Bruxelles. Le diffidenze di molti governi europei non hanno fatto che rafforzare l'aperta ostilità americana all'idea britannica, che tende esplicitamente a togliere agli USA l'esclusiva del dialogo con l'URSS, e ad allargare questo dialogo anche agli altri paesi del blocco socialista. D'altra parte l'assenza del segretario di Stato Cyrus Vance, che ha snobbato il consiglio con la scusa del viaggio in Medio Oriente (solo una scusa, poiché Vance ha trovato il tempo di fermarsi a Londra per un discorso) non ha permesso di andare più a fondo nell'esame dell'idea britannica. Il comunicato finale non la cita neppure così come è stata formulata l'altro ieri dal capo del Foreign Office David Owen (cioè come l'occasione per l'apertura di un dialogo politico complessivo fra est e ovest, da far coincidere con il trentennale della costituzione della NATO, che cade l'anno prossimo). Il documento si limita a ricordare la proposta avanzata nel maggio scorso a Washington sempre da parte inglese, durante il vertice dei capi di Stato e di governo dell'Alleanza, per una riunione di negoziato a livello ministeriale fra Est e Ovest; ma si affretta ad aggiungere che « le condizioni fissate in quella occasione non sono state ancora raggiunte ». Per il resto, si constata una « evoluzione positiva » nell'atteggiamento dei paesi del Patto di Varsavia nel negoziato di Vienna per la riduzione bilanciata delle forze; in particolare i ministri NATO « si sono felicitati del passo avanti compiuto dall'est in direzione di un accordo sul concetto di parità approssimativa ». La questione dei diritti civili, che ha occupato una parte notevole dei lavori, viene posta infine come condizione perché la riunione di Madrid del 1980, nella quale si dovranno riprendere i lavori di verifica sull'attuazione dell'atto finale di Helsinki, possa tenersi a livello ministeriale.

v. ve.

Boelling: « Non si vuole escludere nessuno »

BOON — Il vertice della Guadalupa fra Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e RFT « non è diretto contro nessuno » non intende escludere nessuno: così ha dichiarato ieri a Bonn il portavoce governativo Klaus Boelling. Riferendosi chiaramente alla esclusione di alcuni Paesi (fra cui l'Italia, ndr) dalla riunione di gennaio, il portavoce federale ha tenuto a dichiarare che simili incontri si svolgono « una volta in una certa composizione, altra volta in un'altra ». Il cancelliere federale Helmut Schmidt considera l'incontro della Guadalupa « molto utile ». In esso infatti i partecipanti — ha continuato Boelling — discuteranno « in modo informale » di tutti i problemi internazionali « che essi considerano particolarmente importanti ». Riferendosi ancora al modo in cui il vertice è stato proposto e convocato dal presidente francese Giscard d'Estaing, Boelling ha smentito che esso fosse stato concordato mesi fa a Bonn durante il vertice dei sette paesi più industrializzati ed ha precisato che la proposta del capo di Stato francese risale « alle ultimissime settimane ». Il 28 e 29 dicembre — ha informato infine Boelling — il cancelliere Schmidt prenderà parte in Giamaica ad una conferenza fra dirigenti politici delle nazioni industriali, del terzo mondo e dei Paesi produttori di petrolio sul riordinamento economico mondiale; la conferenza si svolge su iniziativa del presidente del consiglio giamaicano, Michael Mankey.

Andreotti

ce sullo svolgimento dei fatti e sulla vera sostanza della materia di cui si sta discutendo. Come è andata a Bruxelles? È stato un repentino irrigidimento del PCI (come vorrebbe Donat Cattin) a decidere tutto? Versioni come queste, palesemente assurde, cadono nel ridicolo alla luce della ricostruzione degli avvenimenti. È stato un testimone non sospetto, il ministro degli Esteri Forlani (intervista al Corriere della sera), a precisare che i comunisti, prima dell'incontro di Bruxelles, hanno seguito una linea di condotta « cauta e responsabile » e non hanno posto pregiudiziali tali da « avere di diretta influenza sul comportamento del governo ». Forlani sostiene anche che in materia di decisioni come quelle del sistema monetario è giusto dare la priorità alle valutazioni oggettive dei « tecnici », e quindi, in questo caso, alle « perplessità » della Banca d'Italia: e invita a tener conto del fatto che lo SME si è presentato senza « alcun afflato politico in direzione della costruzione europea ». Così, il « processo involutivo » in atto in questo campo. Importante è anche il giudizio del ministro per il Commercio estero, Rinaldo Ossola, convinto della necessità di riprendere il negoziato con gli altri paesi per fissare una data entro la quale l'Italia potrebbe aderire all'accordo. Senza precipitazioni, egli precisa, e indica un periodo di sei mesi o al massimo di un anno. E' evidente che nella spinta di chi vuol precipitare le decisioni dell'Italia confluiscono due diversi filoni. Gli scopi di alcuni settori de — chiaramente « crisalidi » — non possono essere confusi con quelli di Ugo La Malfa e del PRI. I repubblicani dicono (dichiarazioni di Biasini) che « se il governo italiano è costantemente dal partito. Ma c'è anche un apparato evidente, una volontà di non discutere nel merito per quello che sono le obiezioni e i documentati pareri di altri. Questo appare almeno finora. Meno chiaramente definibile è l'area di chi si è mosso nella disputa monetaria ed economica con intenti certamente meno nobili, per « isolare e quindi ridurre il ruolo del PCI », come scrive 24 Ore. Da qui il tentativo di fare apparire l'operato di Andreotti come un « cedimento al PCI », e la voluta ignoranza sulle chiusure emerse da parte di Francia e Germania a Bruxelles. Ma la tesi di chi vede nell'adesione italiana al sistema monetario europeo un mezzo, un incentivo, per condurre in Italia una politica più rigorosa, apparirebbe « meno praticabile », scrive sempre 24 Ore. « se la severa azione di riaggiustamento sulla quale si concentra l'attenzione è attuata con un PCI politicamente isolato ». Prima del dibattito parlamentare di martedì non sembra possano esservi motivi di rilievo. I socialisti riuniranno lunedì la Direzione, dopo di che daranno ad Andreotti un « parere definitivo ». « Le ragioni (della « riserva ») non sono altro che i problemi non hanno avuto una soluzione soddisfacente ». con le dichiarazioni di Longo hanno smentito di aver fissato un termine rigido per il 18 prossimo: nessun ultimatum, ma una rinnovata richiesta di un incontro collegiale della maggioranza. Longo si è poi recato in Germania, dove vedrà Schmidt. Prima di partire ha avuto però la sgradita sorpresa di una dichiarazione del leader storico del suo partito, duramente polemica come abbiamo detto — nei suoi confronti. Saragat ritiene la condotta di Andreotti « più che giustificata », e lamenta il fatto che il PSDI si sia schierato con la destra dc e con il PRI. « Che l'Italia debba entrare nello SME — ha detto Saragat — passando sotto le forche caudine della Francia conservatrice, mi pare eccessivo ».

a. d. r.

Continuazioni dalla prima pagina

Bruxelles

ger, su un meccanismo monetario che non impegnasse le casse tedesche ad interventi eccessivi ed automatici sui mercati dei cambi, ogni volta che il marco tendesse al rialzo. È su questo terreno che il governo federale ha condotto e vinto la sua battaglia prima ancora di arrivare a Bruxelles. Le garanzie che gli altri governi della CEE, e soprattutto quello italiano, chiedevano sulla parte che la Bundesbank si sarebbe assunta per sostenere il sistema, Schmidt le ha negate con la stessa intransigenza con cui poi Giscard ha negato il trasferimento di risorse all'Italia e all'Irlanda. Nel comunicato finale del vertice sta scritto a tutte lettere che, quando una moneta supera la sua « soglia di divergenza » (devia cioè dalla media di tutte le altre rappresentate dall'ECU), il paese interessato può scegliere, per correggerne l'andamento, fra tutto un ventaglio di misure (oltre all'intervento sui mercati dei cambi, misure di politica monetaria interna, la modifica del tasso centrale, oppure ancora indeterminate misure di politica di bilancio) ma una sola e obbligatoria via di uscita per le monete che tocchino i margini di oscillazione loro consentiti, quella dell'intervento obbligatorio e simmetrico sul mercato dei cambi. Dopo aver ottenuto questo accordo sul piano monetario, Schmidt si è presentato con offerte un po' più larghe ai paesi poveri. Eccone i particolari, che sono stati conosciuti solo in questi giorni: la proposta tedesca consisteva nell'apertura di uno sportello di prestiti per l'Italia e l'Irlanda presso la banca europea degli investimenti per una somma di tre miliardi di unità di conto (3.300 miliardi di lire) per tre anni; in più, un controspese italiana non è neppure arrivata sul tavolo del vertice di Bruxelles. Ci ha pensato Giscard d'Estaing a far fallire la trattativa sul nascere, dichiarando immediatamente inaccettabili le stesse offerte tedesche, ed imponendo un taglio, quale è in definitiva risultato dalla decisione finale: una somma maggiore per i prestiti (5.500 miliardi di lire per cinque anni), ma una somma inferiore per i bonifici di interesse: 1100 miliardi di lire in cinque anni, 220 miliardi di lire all'anno cioè da dividersi fra l'Italia e l'Irlanda. A tanto dunque si ridurrà il famoso « trasferimento netto di risorse » di cui si era tanto parlato e discusso per mesi in tutte le sedi. Sarebbe tuttavia difficile spiegare solo in termini di arroganza e cocchiaggine personale dei negoziatori francesi la scandalosa povertà di tale offerta. La rottura non è avvenuta solo sulle cifre, ma sulla destinazione dei fondi comunitari. Forse anche Giscard non avrebbe lesinato sul milione in più o in meno se si fosse trattato di finanziare il ponte sullo stretto di Messina, di migliorare la rete telefonica italiana o di disinnescare l'Appennino. Ma non un soldo alla siderurgia italiana, concorrente acerrima di quella francese, né alla chimica o alle fibre. Su questo, anche la commissione esecutiva della CEE (da una parte di essa facente capo al vicepresidente Ortolani, anche lui francese e responsabile del settore economico) non ha dubbi: l'Italia curi i ponti, le strade e il turismo, ma non pensi di « falsare la concorrenza », in altre parole di rafforzare i suoi settori produttivi, con i fondi comunitari. È in realtà su questa diversa concezione che è fallito il negoziato di Bruxelles.

Augusta

caduto automaticamente, perché contro di esso ci sono stati l'ostrosismo del PRI e resistenze della DC. E per quel giorno è fissato un incontro a Palermo con il Presidente della Regione. Accade pure che il presidente della Regione, non sapendo cosa dire, faccia scattare, quel giorno, l'incontro. Ma gli operai han-

no così deciso di compiere e, trovando piena disponibilità da parte del personale. I risultati sono questi: tre nuove farmacie aperte e altre 3 apriranno l'anno prossimo; già nel '76 il deficit diminuì di quasi 400 milioni; nel 1977 il disavanzo è al di sotto dei 500 milioni, mentre prende quota il fatturato; nel 1978 si pensa di chiudere con una diminuzione ulteriore del deficit e con un aumento del fatturato a oltre 14 milioni (1 miliardo e più rispetto al '77) nonostante il calo dei consumi di farmaceutici dovuto all'introduzione del ticket; nel 1979 — il preventivo non è ancora perfezionato — si confermerà la doppia tendenza all'aumento del fatturato e alla diminuzione del deficit. Nel giro di due-tre anni le farmacie comunali si sono imposte sul mercato conquistando una quota di clientela delle farmacie private; l'assistenza diretta ai mutanti dell'INADL, collaborano con l'Istituto « Negri » nell'indagine sull'uso degli psicofarmaci nell'età infantile; lavorano a stretto contatto con i Consigli di zona; stringono rapporti diretti con una trentina di farmacie pubbliche dei Comuni vicini che si approvvisano al magazzino centrale dell'azienda di Milano. E i bilanci chiudono meglio di quanto si fosse previsto. E la SoVeCo? La Società per le vendite controllate era diventata negli ultimi anni del centro sinistra la favola nera di Milano. Incaricata di contrastare il corrotto, amministratore di cui si era avventurata in iniziative a dir poco disastrose, compreso l'acquisto di tori argentini venuti a costare un occhio nella testa, oggetto di salaci battute e concausa di deficit che il Comune era chiamato a coprire. In brevissimo tempo si accumulavano disavanzi per due miliardi. La nuova gestione ha portato ad un'espansione del giro d'affari (da 3 miliardi e 200 milioni del 1975 ai 6 miliardi di quest'anno e agli 8 miliardi probabili per il '79); le perdite sono cadute dal 17,5 per cento sul giro d'affari del 1974 al 4,6 per cento del 1977 (246 milioni di deficit in cifra); sono stati stabiliti solidi legami per la distribuzione a prezzi controllati di derrate alimentari attraverso ambulanti e dettaglianti. Dopo aver ottenuto questo accordo sul piano monetario, Schmidt si è presentato con offerte un po' più larghe ai paesi poveri. Eccone i particolari, che sono stati conosciuti solo in questi giorni: la proposta tedesca consisteva nell'apertura di uno sportello di prestiti per l'Italia e l'Irlanda presso la banca europea degli investimenti per una somma di tre miliardi di unità di conto (3.300 miliardi di lire) per tre anni; in più, un controspese italiana non è neppure arrivata sul tavolo del vertice di Bruxelles. Ci ha pensato Giscard d'Estaing a far fallire la trattativa sul nascere, dichiarando immediatamente inaccettabili le stesse offerte tedesche, ed imponendo un taglio, quale è in definitiva risultato dalla decisione finale: una somma maggiore per i prestiti (5.500 miliardi di lire per cinque anni), ma una somma inferiore per i bonifici di interesse: 1100 miliardi di lire in cinque anni, 220 miliardi di lire all'anno cioè da dividersi fra l'Italia e l'Irlanda. A tanto dunque si ridurrà il famoso « trasferimento netto di risorse » di cui si era tanto parlato e discusso per mesi in tutte le sedi. Sarebbe tuttavia difficile spiegare solo in termini di arroganza e cocchiaggine personale dei negoziatori francesi la scandalosa povertà di tale offerta. La rottura non è avvenuta solo sulle cifre, ma sulla destinazione dei fondi comunitari. Forse anche Giscard non avrebbe lesinato sul milione in più o in meno se si fosse trattato di finanziare il ponte sullo stretto di Messina, di migliorare la rete telefonica italiana o di disinnescare l'Appennino. Ma non un soldo alla siderurgia italiana, concorrente acerrima di quella francese, né alla chimica o alle fibre. Su questo, anche la commissione esecutiva della CEE (da una parte di essa facente capo al vicepresidente Ortolani, anche lui francese e responsabile del settore economico) non ha dubbi: l'Italia curi i ponti, le strade e il turismo, ma non pensi di « falsare la concorrenza », in altre parole di rafforzare i suoi settori produttivi, con i fondi comunitari. È in realtà su questa diversa concezione che è fallito il negoziato di Bruxelles.

Intervista con il compagno Franco Calamandrei sul convegno svoltosi nella sede del comando atlantico di Bagnoli

Est, Ovest e Mediterraneo

L'utilità di una riflessione comune tra studiosi, politici e militari - L'Europa nel rapporto negoziale Mosca-Washington - Perché esiste lo spazio per un dialogo

ROMA — Per iniziativa del IAI (Istituto affari internazionali) e della ICA (International communication agency) americana, e con il patrocinio anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli, un convegno internazionale su « Rapporti Est-Ovest e sicurezza nel Mediterraneo ». Relazioni specifiche sono state dedicate a « I negoziati sul controllo degli armamenti » e agli « interessi della Europa nelle trattative SALT » e al « Patto di Varsavia nella politica anche dell'ambasciata USA in Italia, si è tenuto nei giorni scorsi a Napoli, presso il comando NATO di Bagnoli,